

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo Consiliare del Partito Democratico del Trentino

**Illustrissimo
Presidente del Consiglio Provinciale
Giovanni Kessler
SEDE**

Trento, 19 marzo 2009

INTERROGAZIONE N. 331

“SPOSTAMENTO ELETTRODOTTO 290 A PERGINE VALSUGANA”

Negli ultimi anni la popolazione è diventata particolarmente sensibile al tema dell'elettrosmog, poiché l'inquinamento elettromagnetico è un problema che incide notevolmente sulla qualità della vita dei cittadini e sul loro diritto alla salute, come dimostrano i numerosi studi che si susseguono con frequenza sempre maggiore.

La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha ricordato i tanti studi epidemiologici che hanno accertato sia l'esistenza del rischio di aborto da 2,9 a 3,7 volte più elevato nei casi di esposizione a campi magnetici superiori a 1,6 microTesla, sia che raddoppia il rischio di leucemia infantile per l'esposizione a campi magnetici generati da tralicci e cabine dell'energia elettrica superiore a 0,4 microTesla (settembre 2000, comunicato stampa IARC del 27/06/2001).

I dibattiti scientifici sull'argomento sono all'ordine del giorno, ed accanto ai molti studi che evidenziano i rischi, ci sono anche studiosi che ritengono non dimostrato che l'esposizione prolungata a campi elettromagnetici sia nociva per la salute.

Ciò nonostante siamo convinti che la politica, chi ha la responsabilità delle scelte, abbia il dovere di assicurare la salubrità di una sostanza, di un servizio, di una tecnologia e del suo diffuso, prima di assumere decisioni o consentire la realizzazione di opere come gli elettrodotti. Deve infatti essere evitata l'esposizione forzata della popolazione - soprattutto alla luce di studi che non forniscono garanzie e che non sono in grado di dimostrare l'innocuità delle emissioni degli elettrodotti (anzi, il contrario) - nel rispetto del principio di precauzione, che deve essere il principio cardine in queste tematiche.

Dovere dell'amministrazione provinciale è intervenire gradualmente nel risanamento delle situazioni problematiche, cominciando da quelle più gravi. Tutti siamo consapevoli che le linee

elettriche sono necessarie, per fornire energia agli utenti, ma le decisioni dovrebbero tener conto dei valori paesaggistici e urbanistici, e dell'inquinamento elettromagnetico cercando di rendere minima l'esposizione della popolazione.

A Pergine Valsugana esiste una linea elettrica da 220.000 volt, la n. 290, di proprietà di Terna S.p.A., che passa attraverso il centro abitato, vicino e al di sopra di numerose abitazioni, in cui risiedono centinaia di persone. I numerosi abitanti della zona, oltre che ritenere inaccettabile la presenza di un traliccio di tali dimensioni in un'area residenziale, si sono allarmati per i crescenti studi che indicano la pericolosità dell'esposizione ai campi elettromagnetici e per una pubblicazione dell'Azienda Provinciale della Protezione dell'Ambiente del 1998 che rivela essere Pergine l'area con i maggiori valori di intensità del campo elettromagnetico di tutta la provincia (con un valore medio di 12 micro Tesla, ben 60 volte oltre il valore di qualità indicato dalla legge provinciale n. 10 del 1998!).

Da molti anni le amministrazioni comunale e provinciale sono a conoscenza del problema e della preoccupazione dei cittadini per l'ingombrante presenza di un traliccio vecchio, paesaggisticamente deturpante, con la più alta portata della Provincia, ed hanno cercato di intervenire per avviare le procedure per lo spostamento, forti anche delle oltre tremila firme raccolte a sostegno dell'iniziativa.

Il comune di Pergine Valsugana ha elaborato degli studi di fattibilità, e numerosi esponenti dell'amministrazione provinciale hanno garantito negli anni scorsi il sostegno finanziario della Provincia di Trento qualora il comune avesse presentato un progetto di risanamento del traliccio.

Questo anche alla luce del fatto che il traliccio n. 290, che passa attraverso l'abitato di Pergine Valsugana, è da ritenere l'elettrodotto che crea la situazione più problematica in tutta la Provincia di Trento, per i seguenti motivi:

- la portata, 220.000 volt, è tra le più alte di tutta la Provincia di Trento;
- il traliccio è molto vecchio, e rappresenta anche un pericolo di tipo meccanico, perché non si può garantire che non si verificheranno incidenti strutturali (ad esempio il distacco di un cavo, che potrebbe avere conseguenze gravissime);
- la vicinanza, soltanto pochi metri, alle abitazioni provoca una situazione problematica sia a livello urbanistico che paesaggistico;
- la presenza di centinaia di persone che vivono e lavorano in prossimità dell'elettrodotto, comprese molte famiglie con donne incinta e bambini piccoli;
- la presenza di abitanti che lamentano disturbi (come frequenti emicranie) e di numerose persone decedute per tumori (anche se non è mai stato fatto uno studio epidemiologico e non è dimostrato

che siano avvenuti a causa dell'inquinamento elettromagnetico, il principio di precauzione impone un intervento di risanamento);

Il primo diritto da garantire è il diritto alla salute, pertanto si deve gestire il problema elettrosmog in modo responsabile ed intelligente nella realizzazione dei nuovi impianti, e nel risanamento di quelli già esistenti.

Nel corso degli ultimi anni si sono alternate ipotesi diverse per il risanamento dell'elettrodotto 290, con il coinvolgimento dei diversi soggetti coinvolti, anche dal punto di vista finanziario.

Nel corso del 2008 si è concretizzata però la possibilità che sia Terna s.p.a a farsi completamente carico dell'intervento: Comune di Pergine, Comune di Trento, Provincia autonoma di Trento, hanno incontrato i rappresentanti di Terna s.p.a., la quale ha garantito lo spostamento dell'elettrodotto nel tratto che attraversa l'abitato di Pergine, anticipando un intervento comunque previsto nei prossimi anni all'interno del progetto di corridoio energetico che sta portando avanti.

All'interno dell'accordo sembra ci sia l'autorizzazione, da parte dei comuni di Trento e Pergine, per far passare altri due elettrodotti minori sul suolo comunale, uno dei quali attraverso il passo del Cimirlo.

Tutto ciò premesso

si interroga la Giunta provinciale

- per conoscere quali siano le linee guida degli accordi intrapresi con Terna s.p.a.,
- per conoscere la tempistica prevista per la conclusione formale dell'accordo in questione;
- per sapere se è intenzione della Giunta sollecitare Terna s.p.a. a portare a compimento in tempi rapidi la realizzazione dell'opera.

Trento, 19 marzo 2008

Luca Zeni

Mattia Civico

Margherita Cogo

Bruno Dorigatti

Sara Ferrari

Michele Nardelli